

WORKSHOP 3

Romaní e *Romancisation*: esiti del contatto tra i dialetti dei rom e dei sinti italiani e le varietà italo-romanze

Soci proponenti

Riccardo Regis (Università di Torino), Andrea Scala (Università di Milano)

Presentazione del workshop

Diverse ricerche svolte negli ultimi tre anni presso varie sedi universitarie, talora nell'ambito di progetti PRIN e PNRR, hanno contribuito in maniera significativa all'avanzamento delle conoscenze sulle varietà linguistiche parlate da rom e sinti di antico insediamento in Italia. In particolare quello che è emerso più chiaramente è il ruolo esercitato dalle varietà italo-romanze, soprattutto dai dialetti e in misura molto minore dall'italiano, nel plasmare i codici usati da rom e sinti per la comunicazione endocomunitaria. Le dinamiche di contatto nelle diverse comunità sono state diverse così come pure gli esiti (Scala 2012), ma idealmente l'azione del modello italo-romanzo può essere collocata in un continuum che va da un semplice influsso lessicale fino alla totale sostituzione del codice endocomunitario con un dialetto della penisola, passando per diversi gradi di convergenza verso il modello romanzo – o di *Romancisation* per usare l'etichetta coniata da Thomas Stolz (2008) – che hanno interessato il sistema fonologico, morfologico e sintattico della romaní d'Italia. Le ragioni di interesse di questi esiti sono molteplici: notevoli sono ad esempio l'importazione di regole fonologiche nella romaní dell'Italia meridionale (Scala 2015b, 2018), lo sviluppo di schemi morfo-sintattici (Meli 2025a) e di nuove forme verbali perifrastiche (Meli 2025b) a modello romanzo sia nei dialetti dei sinti che in quelli dei rom, la mutuazione massiccia di prestiti nominali e verbali con dinamiche di integrazione ancora in parte da comprendere (Meli 2023), la nascita di varietà di para-romaní con lessico parzialmente romaní e grammatica italo-romanza e molti altri ancora (Scala 2015a). Tutte queste innovazioni costituiscono un campionario empirico di straordinario interesse per la teoria del contatto linguistico, i cui esiti e i cui processi presentano ancora molti aspetti da comprendere. Nei casi estremi poi di abbandono della romaní e sostituzione con una varietà italo-romanza si nota una tendenza degna di nota e solo ora messa al centro di studi sistematici: i dialetti italo-romanzi parlati da rom e sinti non corrispondono mai in tutto a quelli coteritoriali. Si osservano infatti presso queste comunità varietà italo-romanze etnolettali nate in seguito a processi di koinizzazione e successiva stabilizzazione (Trudgill 1986, 2004), avvenuti nella rete sociale dei locutori rom e sinti (Piemonte, Calabria settentrionale, Veneto). Talvolta poi questi nuovi dialetti italo-romanzi sono stati spostati da migrazioni delle comunità che li parlano; l'esito è stato lo sviluppo

di nuove eteroglossie interne, come nel caso del dialetto veneto parlato dai sinti dell'Emilia Centrale (Trevisan 2005, 41 e 51-60).

Obiettivi e proposte di contributi

Il workshop si propone come un'occasione di approfondimento e confronto sul tema del contatto fra romaní e varietà italo-romanze.

Due saranno le linee di ricerca principali rispetto alle quali dovranno collocarsi i contributi.

La prima pone al centro la romaní e le innovazioni derivanti dal contatto con le varietà italo-romanze nei diversi livelli di analisi, con particolare attenzione rivolta:

- ai fenomeni di “replicazione di materiale” (*matter replication*; Matras 2009): prestiti e ibridismi (nel senso di Regis 2016) e loro modalità di attuazione;
- ai fenomeni di “replicazione di strutture” (*pattern replication*; Matras 2009): calchi strutturali e semantici e loro modalità di attuazione; con particolare attenzione all’importazione di schemi fonologici e morfo-sintattici
- alla formazione di *fused lects* (Auer & Hakimov 2021), recanti i segni di un *code-mixing* ormai fossilizzato, o di *mixed languages* (Auer 2014), con lessico e grammatica provenienti da codici distinti.

La seconda linea di ricerca si concentra invece sulle situazioni in cui la romaní, ormai abbandonata o pochissimo praticata, è stata perlopiù sostituita, nell’uso endocomunitario, da una varietà italo-romanza. Là dove questo accade si osserva solitamente che le varietà italo-romanze parlate da rom e sinti presentano un insieme di caratteristiche strutturali che non trovano perfetta corrispondenza in nessuno dei dialetti praticati localmente. Ciò induce a interrogarsi sui processi che sono alla base di tale stato di cose e in particolare a chiedersi:

- se si tratti di varietà koinizzate e, nel caso, se esse siano state sottoposte a una fase di stabilizzazione / focalizzazione oppure no (Siegel 2001; Trudgill 1986, 2004; Britain 2018);
- se si tratti di varietà che hanno subito un avvio di koinizzazione, che si è poi arrestata a una fase iniziale oppure intermedia del percorso (quali, per esempio e rispettivamente, la mescolanza caotica oppure il livellamento rudimentale);
- se, più in generale, siano presenti indizi di semplificazione e/o riduzione strutturale (Siegel 1985, Tuten 2003).

I contributi dovranno discutere aspetti strutturali e dialettali delle varietà (indoarie o italo-romanze) parlate dai rom e dai sinti italiani. Non saranno considerati conformi alle finalità del workshop contributi di taglio unicamente sociolinguistico o di sociologia del linguaggio.

Relatore Invitato

Thomas Stolz, Nataliya Levkovych

Comitato scientifico

Gaetano Berruto, Raffaella Bombi, Silvia Dal Negro, Riccardo Regis, Andrea Scala, Tullio Telmon

Lingua dei lavori

Italiano

Invio delle proposte, tempi e modalità di selezione

Le proposte di comunicazione andranno inviate agli indirizzi riccardo.regis@unito.it e andrea.scala@unimi.it entro il 20.2.2026, e dovranno:

- essere consegnate in formato .doc o .pdf;
- essere anonime: in nessun punto del testo dovrà essere possibile risalire all'identità degli autori e/o delle autrici;
- essere scritte in italiano;
- non superare i 5.000 caratteri di lunghezza (spazi inclusi, titolo e bibliografia esclusi);

L'e-mail contenente l'allegato con la proposta, invece, dovrà essere redatta come segue:

- Oggetto: Proposta workshop SLI 2026 Romaní: – [Titolo della proposta]
- Nel corpo andranno indicati nome, cognome, indirizzo e-mail e istituto di affiliazione di tutte/i le/i socie/i proponenti

Le proposte verranno valutate dal Comitato Scientifico secondo la modalità della doppia revisione anonima. Ad ogni proposta verrà attribuito un punteggio sui seguenti aspetti:

- pertinenza con gli scopi del workshop;
- portata della proposta (che verrà valutata sulla base dell'originalità della medesima e della rilevanza e innovatività dei contenuti);
- chiarezza metodologica, soprattutto in relazione al tipo di strumenti d'indagine utilizzati e ai risultati previsti;
- adeguatezza delle indicazioni bibliografiche.

Il Comitato Scientifico notificherà l'esito della valutazione entro il 31/3/2026.

Importante: Tutte le relatrici e i relatori dovranno essere regolarmente iscritte/i alla Società di Linguistica Italiana al momento dell'inizio del workshop.

Riferimenti bibliografici:

- Auer, Peter, 2014, *Language mixing and language fusion: When bilingual talk becomes monolingual*, in Juliane Besters-Dilger, Cynthia Dermarkar, Stefan Pfänder, Achim Rabus (eds.), *Congruence in contact-induced language change. Language families, typological resemblance, and perceived similarity*, Berlin-Boston, Mouton de Gruyter, 294-334.
- Auer, Peter, Nikolay Hakimov, 2021, *From language mixing to fused lects: The process and its outcomes*, “International Journal of Bilingualism” 25/2, 361-368.
- Britain, David, 2018, *Dialect contact and new dialect formation*, in Charles Boberg, John Nerbonne, Dominic Watt (eds.), *The Handbook of Dialectology*, Oxford, Wiley-Blackwell, 143-158.
- Matras, Yaron, 2009, *Language contact*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Meli, Giulia, 2023, *L'integrazione morfologica dei prestiti romanzo in sinto piemontese di Francia e in sinto lombardo*, in Vincenzo Faraoni, Lorenzo Filipponio, Tania Paciaroni, Stephan Schmid (a cura di), *Prospettive di ricerca in linguistica italiana e romanza. Studi offerti a Michele Loporcaro dagli allievi e dai collaboratori zurighesi*, Pisa, Edizioni ETS, 407-424.
- Meli, Giulia, 2025a, *Differential object marking in Abruzzian Romani, between Indo-Aryan Heritage and Italo-Romance patterns*, “L'Analisi Linguistica e Letteraria” (in corso di stampa).
- Meli, Giulia, 2025b, *Quando le strade si dividono: la differenziazione tra sinto piemontese di Francia e sinto piemontese di Piemonte*, in Raffaella Bombi, Ferdinando Giacinti, Susanna Ivaldi, Francesco Zuin (a cura di), *Lingue minoritarie, italiano nel mondo: strutture e aspetti sociolinguistici*, Udine, Forum, 69-82.
- Regis, Riccardo, 2016, *Contributo alla definizione del concetto di ibridismo: aspetti strutturali e sociolinguistici*, in Raffaella Bombi, Vincenzo Orioles (a cura di), *Lingue in contatto = Contact linguistics*, Roma, Bulzoni, 215-230.
- Scala, Andrea, 2012, *Purché la lingua non sia una sola... Trasformazione dei repertori e conservazione del plurilinguismo presso i Sinti italiani dall'Unità ad oggi*, in Tullio Telmon, Gianmario Raimondi & Luisa Revelli (eds.), *Coesistenze linguistiche nell'Italia pre- e postunitaria*, Roma, Bulzoni, 437-446.
- Scala, Andrea, 2015a, *Dal sinto piemontese al piemontese sinto: sulle tracce di una lingua mista*, in Carla Bruno, Simone Casini, Francesca Gallina & Raymond Siebetcheu, (eds.), *Plurilinguismo / Sintassi*, Roma, Bulzoni, 255-267.
- Scala, Andrea, 2015b, *Propaginazione e romaní d'Abruzzo: un caso di importazione di regola fonologica*, “L'Italia dialettale” 76, 181-209.

- Scala, Andrea, 2018, *Italo-Romance Phonological Rules and Indo-Aryan Lexicon: The Case of Abruzzian Romani*, in Roberta D'Alessandro, Diego Pescarini (eds.), *Advances in Italian Dialectology*, Leiden-Boston, Brill, 165–187.
- Siegel, Jeff, 1985, *Koines and Koineization*, “Language in Society” 14/3, 357-378.
- Siegel, Jeff, 2001, *Koine formation and creole genesis*, in Norval Smith, Tonjes Veenstra (eds.), *Creolization and Contact*, Amsterdam-Philadelphia, Benjamins, 175-197.
- Stolz, Thomas, 2008, *Romancisation worldwide*, in Thomas Stolz, Dik Bakker, Rosa Salas Palomo (eds.), *Aspects of Language Contact. New Theoretical, Methodological and Empirical Findings with Special Focus on Romancisation Processes*, Berlin-New York, Mouton de Gruyter, 1–42.
- Trevisan, Paola (ed.), 2005, *Storie e vite dei santi dell'Emilia*, Roma, CISU.
- Trudgill, Peter, 1986, *Dialects in contact*, Oxford, Blackwell.
- Trudgill, Peter, 2004, *New-dialect formation. The inevitability of colonial Englishes*, Edinburgh, Edinburgh University Press.
- Tuten, Donald, 2003, *Koineization in Medieval Spanish*, Berlin-New York, Mouton de Gruyter.